

**DEBUTTO** IL BILANCIO

# Primo giorno di scuola, duello sui dati dei non vaccinati

Primo giorno di scuola, senza scossoni in Trentino anche se va registrato il primo sciopero del personale scolastico contro l'obbligo del Green pass. Sul fronte della vaccinazione per il Ministero in Trentino solo il 70 per cento dei lavoratori della scuola ha completato il ciclo, ma Ceccato (Dipartimento istruzione): «Non abbiamo una situazione così problematica».

a pagina 2 **Di Giannantonio**

# Scuola, un avvio senza scossoni Docenti no vax: duello sui numeri

Lamentele per i bus pieni. «Compromesso necessario»  
Protesta contro la carta verde davanti alla Provincia  
Ceccato risponde al ministero: «Poche situazioni critiche»

di **T. Di Giannantonio**

**TRENTO** Primo giorno di scuola senza grosse criticità ieri in Trentino, anche se l'avvio è stato accompagnato dal primo sciopero da parte del personale scolastico contro l'obbligo del Green pass: ieri mattina un centinaio di persone — perlopiù docenti, ma anche lavoratori Ata — hanno risposto all'appello del sindacato **Anief** manifestando davanti al Palazzo della Provincia. Mentre sul fronte della vaccinazione — le ultime rilevazioni ministeriali dicono che in Trentino solo il 70% dei lavoratori della scuola ha completato il ciclo vaccinale — arrivano rassicurazioni dal Dipartimento Istruzione della Provincia: «Non abbiamo una situazione così problematica», riferisce il dirigente generale Roberto Ceccato. Si vedrà nei prossimi giorni quanti sono effettivamente i docenti, i tecnici, gli amministrativi e gli ausiliari che hanno scelto di andare incontro alla sospensione, che scatta, ricordiamo, dopo cinque assenze ingiustificate. I numeri ministeriali per quanto riguarda le immunizzazioni, però, sono dettagliati: i dati del 10 settembre indicano che su circa 19mila dipendenti 13.430 (70,68%) hanno completato il ciclo vaccinale ed altri 3.429 (18,05%) sono in attesa della prima dose o della dose unica. «Le situazioni davvero critiche si contano sulle dita di una mano — ribatte Ceccato —. Sulle eventuali sospensioni faremo il punto a fine settimana».

Certo è che il clima rimane

caldo all'interno del mondo scolastico. Il presidio di ieri è iniziato con un'invettiva contro i giornalisti: «Siete dei provocatori schifosi, la Digos ce li toglia dalle scatole», ha urlato un manifestante. I rappresentanti di **Anief** (Associazione nazionale insegnanti e formatori) hanno preso le distanze, mentre tutti gli altri sono rimasti in silenzio. Qualcuno, tuttavia, dopo un'iniziale reticenza, si è mostrato disponibile ad esporre le proprie ragioni. «Sarò una delle insegnanti ad essere sospesa ingiustamente — dice una docente, Barbara Faes, sollevando dubbi di costituzionalità —. I decreti che hanno introdotto il certificato obbligatorio sono modifiche postume al decreto legge 52 del 22 aprile, che è stato già convertito in legge, quindi è impossibile che passino i cinque organi di controllo senza incorrere in illegittimità costituzionale». Ma di questo non c'era traccia nei tre striscioni che sono stati srotolati in segno di protesta. Uno di questi paragonava Giuseppe De Donno, il medico della terapia con il plasma iperimmune che si è tolto la vita lo scorso luglio, a Giacomo Matteotti: «Matteotti-De Donno». Un altro prendeva di mira il governo per le misure restrittive: «Soffocatori tutti a Norimberga». Non tutti, però, la pensano allo stesso modo, anzi. Anche sull'uso della mascherina. «La vaccinazione non può essere obbligatoria se non viene dimostrata la totale sicurezza del vaccino», spiega un'altra insegnante. «Il Green pass non è una soluzione per ripartire in sicurezza — conclude il ragionamento Rita Fusinato, presidente di **Anief** Trentino-

Alto Adige —. Si poteva intervenire in altri modi, sdoppiando le classi, aumentando gli organici ed intensificando i trasporti». A tal proposito ieri sui social sono apparse diverse segnalazioni su autobus e corriere strapieni. «Su 4.000 corse giornaliere c'è da aspettarsi qualche segnalazione, ma in generale non sono state segnalate criticità — riferisce Roberto Andreatta, dirigente del Dipartimento trasporti —. La capienza all'80% è stata un compromesso necessario al fine di garantire la frequenza in presenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

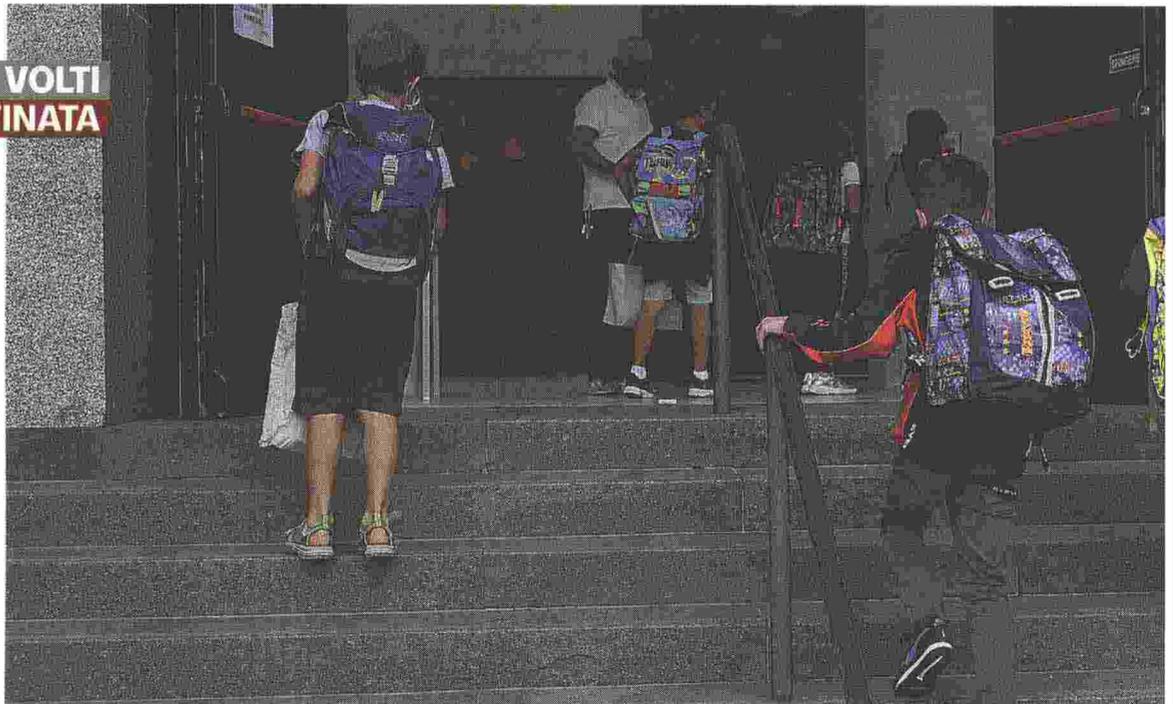
## La scheda

● Ieri mattina in Trentino si sono riaperte le porte degli istituti scolastici

● Sono circa 70.000 gli studenti che sono tornati sui banchi di scuola, oltre a circa 7.000 docenti e 2.000 lavoratori amministrativi, tecnici e ausiliari

● Sotto la lente, in particolare, il nodo della vaccinazione dei docenti e l'ingresso con il Green pass: proprio questi sono stati i temi sollevati ieri durante lo sciopero organizzato davanti al Palazzo della Provincia: un centinaio le persone presenti

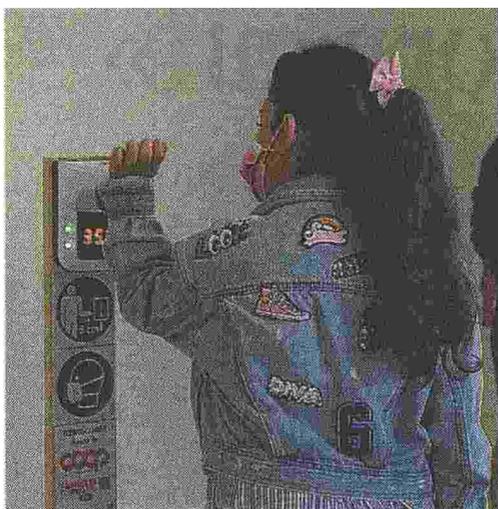
**I DUE VOLTI DELLA MATTINATA**



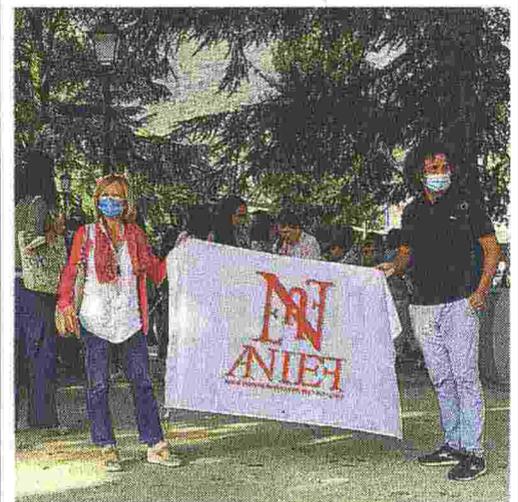
**In gruppo**  
A sinistra alcuni bambini salgono la scalinata prima della campanella: a fianco una bambina varca il cancello dell'istituto comprensivo Sanzio (Fotoservizio Ansa/Loss)



**In piazza** Un momento della manifestazione organizzata davanti al palazzo della Provincia



**Temperatura a posto** Una piccola alunna davanti al termoscanner prima di entrare in classe



**Striscioni** I rappresentanti del sindacato Anief, promotore della manifestazione di protesta